



Pedalarre per una giusta causa

GINO SALA

Con le pagine ciclistiche di lunedì scorso e di oggi *L'Unità* ha dato nuovamente il suo contributo per la nascita e la valorizzazione di uno sport che in un momento molto critico chiede a tutte le sue componenti di ritrovarsi sotto la bandiera della chiarezza dell'onestà e dell'intelligenza. Il movimento italiano è precipitato per un'infinità di errori e qui giunti non è più sufficiente colpevolizzare questo e quello. Con ciò non voglio assolvere i dirigenti più testardi e retrogradi troppo di stanti dalla base troppo legati ai gruppi di potere e quindi nemici della buona scuola, ma è anche vero che nella stanza dei bottoni ci sono uomini di sani principi, persone che siano lottando con generosità e competenza che sanno dove mettere le mani per iniziare l'opera di ricostruzione. A costoro raccomando di non mollare di balzarsi senza mezzi termini col proposito di responsabilizzare (e coinvolgere) l'intero ambiente.

È un discorso che chiama in causa anche i corridori coloro che nel bene e nel male tengono in piedi la baracca. Più volte mi sono rivolto ai ciclisti invitandoli a rendersi parte diligente nella tematica dei diritti e dei doveri più volte ho dialogato con Moser, Sarri, Argentin, Leali, Bombini e compagni sui temi della categoria. Temi che ancora oggi scottano per la vergogna e differenza fra uno stipendio e l'altro per il mancato rispetto

dei contratti e per tutte quelle ingiustizie che soffocano la dignità dell'atleta e dell'uomo. Nello sport della bicicletta esiste un maledetto vizio di forma una maledetta abitudine di applicare le leggi sempre nei riguardi dei corridori e mai del capoccia che intralzano che in mille modi giocano sulla pelle dei protagonisti. Già quanti trucchi quante diversità quante pressioni nel plotone. Purtroppo i corridori faticano o semplicemente borbottano e quando non ne possono più reagiscono male. Da queste disparità nascono poi le varie forme di assenteismo quelle gare scialbe quella rinuncia alla battaglia quel comportamento ambiguo che distrugge l'interesse e la passione dei tifosi.

I corridori hanno tante ragioni tanti motivi da mettere in piazza ma devono essere uniti solidali nella denuncia e nella protesta devono dare al loro associazione una linea di condotta rigorosa sostenuta da un'azione sindacale che può anche sfociare nello sciopero qualora esistessero gravi impedimenti e il perdurare di una situazione che danneggia la professionalità. Ma deve rimanere fermo il concetto che una volta in sella bisogna combattere come si combatte sulle strade del Tour de France che la migliore propaganda per la miglior difesa del mestiere è la lotta a colpi di pedale che il coraggio la fantasia e il gusto per l'avventura sono le armi per chiedere e per ottenere.



Marino Lejarreta scandisce il passo in salita con azione composta. Bugno si è alzato dal sellino. Baronechelli segue in terza posizione

Il mezzo milione di chilometri di Lejarreta, contadino basco

Marino Lejarreta quante volte avete sentito pronunciare il suo nome, di anno in anno, nelle classiche più prestigiose, quasi celasse un personaggio destinato all'eternità. A 32 anni Lejarreta è uno dei corridori più famosi in Spagna, senza dubbio il più amato, capace di suscitare un entusiasmo al pari di una partitissima di Coppa dei Campioni (se la vicesse, ovviamente il Real Madrid).

GAETANO BUSALACCHI

A Bernz un piccolo paese a 35 chilometri da Bilbao nel cuore dei Paesi Baschi nella provincia di Vizcaya dove nacque il 14 maggio 1957 da una famiglia di modestissimi contadini è diventato un mito al punto che non c'è neppure un barbiere che non lo conosca. Marino Lejarreta non è solo un simbolo nel suo paese. Lo è anche per i Baschi tra i quali questo privilegio era condiviso finora da due campioni del calcio Iribar portiere dell'Atletico Bilbao e Arcandona del Real Sociedad. Perché questo effetto? Probabilmente per quella immagine di sobria operosità che Lejarreta ha saputo conferire alla sua attività sportiva. Il giungo come lo chiamano i suoi tifosi si passa per un uomo tranquillo che si riposa quando

le cognate si occupano dei negozi di uno di artigiani sportivi l'altro di abbigliamento aperto nel centro di Bilbao. Il tutto poco lontano da Bernz.

Il futuro è già programmato. «Mi sono posto un obiettivo. Arrivare a trentacinque anni e smettere di correre. Ho voglia di godermi la vita. Gli ultimi anni di bicicletta cominciano a pesarmi più psicologicamente che nelle gambe. Quando si tocca un certo limite tutto si preclude molto da te. Non ti perdonano l'errore. I tifosi italiani hanno imparato a conoscere Lejarreta quando per tre stagioni di fila vestì i colori di una squadra italiana l'Alfa Lum Alpitulle. In quel periodo Lejarreta visse a San Marino. Di quella esperienza ha ancora un ricordo vivo e felice. «Ho vissuto giorni di grandi soddisfazioni. Ho imparato molte cose. Ho nostalgia dell'Italia anche se questa è casa mia». E «casa mia» l'ha faticosamente costruita grazie ai guadagni del ciclismo un piccolo grande sogno un «casere» (casa di campagna) a Ochandiano 25 chilometri da Bernz.

È un bilancio per lui fortunato anche se in fondo undici anni di professionismo e mezzo milione di chilometri non gli hanno regalato quanto

avrebbe meritato. Ha vinto sette corridori. Una vera lezione di professionismo in gara maturata lontana dalle corse in mesi e per chilometri e chilometri di allenamento. Il segreto spiega Lejarreta è tutto qui: allenamento impegnativo dedizione serietà sapere che il ciclismo è fatica e rende necessaria inevitabile la sofferenza sapere che lungo le strade si consuma una sorta di fatica che non concede nulla ai trucchi alle finzioni raramente concede qualcosa ai colpi di fortuna inaspettati alle imprevisioni all'aiuto di qualche santo dal cielo. Lungo la strada si è soli con le proprie gambe e la propria testa.

Lejarreta pensa ancora al Tour alla Vuelta al Giro. Ricominciano gli allenamenti chissà se risalirà finalmente lungo i fianchi dell'Urquua, in colle a pochi chilometri da casa sul quale lui scalatore non si è mai arrampicato. Altre fatiche attendono Marino. E poi come si è promesso a 35 anni il ritiro. «Finalmente qualche vizio li doici a esempio che sono la mia passione e ai quali ho sempre rinunciato per ragioni di peso. Doici a volontà come sogno da 11 anni».

Per la prossima stagione Calendario sempre più fitto Alla qualità si preferisce ancora una volta la quantità

Un calendario sempre più pesante un ciclismo che continua a preferire la quantità alla qualità non è con questi metodi che si migliora l'immagine di uno sport bisognoso di tagliare molti rami per non avere troppe corse e poco agonismo prove insignificanti per 200 chilometri su 240 ma comandano gli organizzatori col beneplacito di chi dovrebbe disciplinare l'attività (Uci) e così nel 90 cominceremo in gennaio per finire il 18 novembre. Queste le gare in programma in un elenco che potrebbe subire qualche variazione di data.

GENNAIO 24 28 GP Internazionale Café de Colombia

FEBBRAIO 4 Giro Pirenei Mediterraneo 6-11 Ruta del Sol 6 GP Besseges 7 11 Etoile de Besseges 13 Nizza-Alaisa, 14 19 Giro del Mediterraneo 15 GP Albacete 16 21 Giro d'America 17 Volta Morvedre 17 22 Settimana ciclistica siciliana 18 Trofeo Puig 20 25 Vuelta Valenciana 23-25 Giro del Venezuela 24 Haut Var 24 Trofeo Pantalica, 25 Premio Città di Cannes 26 GP d'Orlèans.

MARZO 1 Grote Prijs Willebroeck 3 Het Volk, 3 Trofeo Laigueglia 4 11 Parigi Nizza 4 Giro del Limburgo 6-11 Vuelta di Murcia 7 14 Tirreno-Adriatico 10 Giro 11 città 11 Circuito Ardenne Fiamminghe 17 Milano-Sanremo (Coppa del Mondo) 18 Chel Pais della Lora 19-23 Settimana Catalana 21 Circuito di Benegò 22 Attraverso il Belgio 24 GP Harelbeke 24 25 Critérium International 25 Freccia Brabantonne 25 Giro di Reggio Calabria, 27 29 Trofeo di La Panne 27 29 Giro di Calabria.

APRILE 1 Giro delle Fiandre (Coppa del Mondo) 1 GP Città di Rennes 2 6 Giro dei Paesi Baschi 4 Gand Wevelgem 5 GP Denain 6 GP Cerami 8 Parigi Roubaix (Coppa del Mondo) 11 Freccia Valloise 13 Circuito Valle del Lys 15 Legi Bastogne Liegi (Coppa del Mondo) 17 Parigi-Commercy 17 21 Giro delle Puglie 18 GP de l'Escalot 21 Amstel Gold Race (Coppa del Mondo) 22 Giro delle Vandées 23 Giro di Campania, 24 15 maggio Giro di Spagna, 25 GP Industria e Commercio 28 Milano-Vignola 29 Trofeo degli Scalatori 29 Giro Nord-Ovest della Svizzera

MAGGIO 1 GP del Mugello 1 6 Quattro Giorni di Dunquerque 1 GP Francoforte 5 Giro del Friuli 6 GP Cantone Argovia 7 10 Giro del Trentino 8-13 Giro di Romagna 12 Giro di Toscana 13 GP Willebroeck 16 Campionato del Giappone 18 22 Giro de l'Oise 18 6 giugno Giro d'Italia; 22 25 Giro d'Armorique 22 27 Giro d'Argon 24 GP di Valonia 26 Tour del Midden-Zee land 27 Attraverso il Morbihan 28 4 giugno Dauphine Libéré 29 3 giugno Giro delle Asture

GIUGNO 5-10 Giro della Cantabria 6-10 Tour Midi Pyrenei 11 17 Midi Libre 13 17 Subida Arrate 13 22 Giro della Svizzera 17 Giro dell'Appennino 17 Giro di Fidalucia 19-22 Giro delle Valli Minierarie 20 GP Industria e Artigianato 20 De Panne 24 Campionati nazionali (per l'Italia GP d'Amore) 30-22 luglio Giro di Francia

LUGLIO 10-12 Ruota d'Oro 22 Trofeo Matteotti 25 Villafranca de Ordizia 25-8 agosto Giro del Portogallo 26-23 Parigi Bourges 29 Wincanton Classic (Coppa del Mondo) 31 5 agosto Giro di Danimarca 31 5 agosto Giro di Gran Bretagna

AGOSTO 4 Circuito di Escalot; 4 9 Vuelta di Burgo, 4 Giro dell'Umbria 7 12 Giro del Belgio 9 Coppa Placchi 11 GP S. Sebastiano (Coppa del Mondo) 13-18 Giro d'Olanda 13 Coppa Agostoni 15-18 Tour du Limousin 15 Tre Valli Varesine; 17 Coppa Bernocchi 19 Campionato di Zurigo (Coppa del Mondo) 20 2 settembre Campionati mondiali pista e strada 21 GP Plouay 21 22 GP Sanson 23 Giro del Veneto.

SETTEMBRE 6 Trofeo Masteller 7 14 Giro di Catalogna 8 Giro del Lazio 9 GP Merckx 13 Cronostaffetta, 15 Trofeo Baracchi, 16 GP di Fournies 16 GP della Liberazione (Coppa del Mondo), 19 Parigi-Brousselles, 23 GP delle Nazioni 29 Giro della Romagna 30 GP delle Amene (Coppa del Mondo), 30 Giro di Francoforte.

OTTOBRE 3-7 Giro d'Irlanda 7 Giro dell'Emilia, 10 Coppa Sabatini 13 Parigi-Tours (Coppa del Mondo) 16 Milano-Torino 18 Giro del Piemonte; 20 Giro di Lombardia (Coppa del Mondo), 27 Finale Coppa del Mondo, 28 Scalata del Montjuich

NOVEMBRE 3 Super Critérium Giappone 13-18 Giro della Tasmania

Due successi per «nonno» Gavazzi



Toni Rominger



Adriano Baffi



Jelle Nijdam

Il fatto più significativo della stagione ciclistica 1989 è sicuramente quello legato al nome di Greg Lemond campione tornato sulla cresta della onda coi trionfi del Tour de France e del Campionato mondiale di rilievo anche il rendimento di Laurent Fignon vincitore della Milano-Sanremo del Giro d'Italia e di altre corse che hanno portato il parigino al primo posto nella classifica della Federazione internazionale professionisti. Sul trono della Coppa del Mondo (prima edizione) c'è

l'irlandese Kelly prim attore nella sola Legi Bastogne Liegi ma sovente piazzato nelle altre prove. Meno brillanti del previsto lo spagnolo Delgado e il francese Mottet deludente Hampsten colpi buoni quelli messi a segno dall'olandese Nijdam nella Parigi Bruxelles e nella Parigi Tours. Nessun dominatore comunque se diamo un'occhiata alle migliori prove in linea che in alcuni casi hanno portato alla ribalta elementi esclusi dal pronostico vedi Wampers nella Parigi Roubaix e Zadorbik nel GP di San Sebastia

no Anno nero per gli italiani sconfitti in tutte le gare di prestigio e sovente in ginocchio a opera dei forestieri nelle prove nazionali. Ben altro ci aspettavamo da Fondrestad Bugno e Argentin inferiori a Baffi che ha ottenuto più successi del terzo menzionato e che è il primo dei nostrani nella Coppa del Mondo dove l'atleta dell'Anostea figura in dodicesima posizione. Ancora venticinque il trentanovenne Gavazzi e note di merito per il grande Chiappucci ma in sostanza un bilancio per noi fortemente negativo.

GARE A TAPPE	PRIMO	SECONDO	TERZO
Giro di Spagna	Delgado	Parra	Vargas
Giro d'Italia	Fignon	Giupponi	Hampsten
Giro di Svizzera	Breuk	Stieger	Muller
Giro di Francia	Lemond	Fignon	Delgado
Parigi-Nizza	Indurain	Roche	M Madlot
Tirreno-Adriatico	Rominger	Golz	Mottet
Giro di Romagna	Anderson	Deion	Miller

PROVE A TAPPE	VINCITORE	PROVE IN LINEA	VINCITORE
Ruta del Sol	Bordonali	GP Besseges	Claveyrolat
Etoile de Besseges	De Wilde	Pr x UCB	Arras
Giro del Venezuela	Daams	Nizza Alaisa	Van Eynde
Giro del Mediterraneo	Kaizer	Trofeo Laigueglia	Gavazzi
Sett mens Siciliana	Leali	GP Albacete	Pianckaert
Vuelta Valenciana	Cabestany	Trofeo Puig	Hermans
Giro delle Americhe	Daams	Haut Var	Rue
Giro di Calabria	Aletisso	Trofeo Pantalica	Sorensen
Sett mens Catalana	Dietzen	GP Camarene	La Cicero
Criterium Internazionale	Indura n	Giro dell'Etna	Sorensen
Tre Giorni La Panne	Vanderaerden	Giro Reggio Calabria	Belli
Giro dei Paesi Baschi	Roche	Het Volk	De Hooydonck
Giro di Campania	Volpi	Kuurne K.urne	Van Hooydonck
Giro di Puglia	Lacchi	Giro del Limburgo	Coeman
4 Giorni Dunkerque	Mottet	Giro di Campania	Rabotini
Giro del Trentino	Santaramita	Attraverso il Belgio	De Wolf
Tour de l'Oise	Kappes	GP Harelbeke	Pianckaert
Giro d'Aragona	Gaston	Parigi-Commercy	Kappes
Tour d'Armorique	Julabert	GP Rennes	Boagart
Giro del Delfinato	Mottet	GP Cerami	Joho
Vuelta d'Asturia	Theunisse	GP Escalot	Wampers
Midi Pirenei	Duclos Lassalle	Tour Vandée	Bozault
Giro Lussemburgo	Cornelisse	Milano-Vignola	Gavazzi
Mid Libre	J. S mon	Trofeo Gimpur	Ballestrini
Sub da Arrate	Echave	Trofeo Gimpur	Abadie
Tour Valle Minierarie	Cub no	Tour Nord Ovest	G anetti
Vuelta Burgos	Antequera	GP Francoforte	Wampers
Giro del Belgio	Yates	GP Valonia	Wegmueller
Giro d'Olanda	Fignon	Giro del Friuli	Piascchi
Tour Limousin	Claveyrolat	GP Argovia	Rosale
Giro Gran Bretagna	M. Iilar	Giro Toscana	Fondrestad
Giro Catalogna	Lejarreta	GP Ind e Artigianato	Salas
Tour della Comunità	L. no	Giro Fidalucia	Oraveit
Nissan Int Classic	Vanderaerden	Trofeo Matteotti	Ballestrini

CAMPIONATI NAZIONALI	VINCITORE
Italia (Giro Appennino)	Argentin
Belgio	Bomans
Dan marca	Wetiz
Francia	Car oux
Gran Bretagna	Harr a
Germania Occ	Kaizer
Olanda	Maassen
Lussemburgo	Triebel
Norvegia	Lurr k
Spagna	Herrandez
Svizzera	R chard
Urss	Ivanov
Ussr	Oraveit

A CRONOMETRO	VINCITORE
GP Merckx	Yates
Trofeo Baracchi	Fignon Mar e
GP delle Nazioni	Mottet
F. renze P sto a	Rum nger

35° anniversario

DE ROSA